

IL DECISIVO CONTRIBUTO DELL'U.R.S.S. ALLA DISFATTA HITLERIANA

La guerra antifascista attraverso le parole di Stalin

I vantaggi militari momentanei di Hitler e il grande successo politico dell'URSS
Una lotta che unisce l'Europa e l'America - Fusione tra il popolo sovietico e il suo esercito - "Gli Hitler vanno e vengono, mentre il popolo tedesco rimane,"



Un memorabile avvenimento fissato nell'immagine fotografica: i sergenti Kantaria ed Egorov, dell'Esercito Rosso, innalzano la vittoriosa bandiera sovietica sull'edificio del Reichstag. La caduta di Berlino segna il crollo definitivo del regime nazista e la liberazione dell'Europa

DIECI ANNI FA LA GERMANIA SI ARRESE SENZA CONDIZIONI

Con la liberazione di Praga finiva la lunga notte nazista

L'insurrezione nella capitale cecoslovacca e le ragioni della testarda resistenza opposta dai tedeschi - La marcia trionfale dell'Armata rossa - Kesselring pensa al futuro - Gli intrighi della diplomazia occidentale svelati dal carteggio fra Churchill, Truman e Eisenhower

Ufficialmente, la guerra contro la Germania nazista è finita alla mezzanotte del 5 maggio 1945. Di fatto, però, la mattina del 9 maggio si combatteva per le vie di Praga. Da quattro giorni la città era insorta contro l'oppressore tedesco. Si era ribellata fin dalle prime ore del 5 maggio, quando, dopo aspri combattimenti, i patrioti erano riusciti a impadronirsi della stazione radio e a issare in Piazza Venceslao la bandiera nazionale, annunziata nel lontano marzo del 1939. Dalla radio strappata al nemico, il Comitato nazionale cecoslovacco lanciava l'appello all'insurrezione, invitando il popolo ad impugnare le armi per liberarsi dall'invasore. Ma le armi non c'erano e bisognava conquistarle, togliendole ai tedeschi. Terribile condizione di inferiorità: ai mezzi corazzati della Wehrmacht si potevano contrapporre solo le barricate. Sotto il fuoco dei cannoni e degli aerei hitleriani, Praga non si piegava, però, ed affrontava con coraggio la prova suprema. Dalla sua trasmissore giungeva al mondo l'annuncio della rivolta e l'appello alla solidarietà per resistere ai contrattacchi tedeschi.

Il trionfo più duro

Il 6 maggio, il governatore nazista Frank chiedeva una tregua: voleva guadagnare tempo per non distinguere le truppe impegnate nei combattimenti contro la avanzata sovietica. Ma il Comitato di Liberazione rifiutava e il giorno dopo la lotta si faceva più dura e sanguinosa. Spinti dalla disperazione, i tedeschi non esitavano di fronte a nulla, nell'insensata illusione di potere, con il terrore, ritardare il crollo dell'insurrezione. Da radiogiornali continuavano le richieste di armi agli alleati e i bollettini sui combattimenti in corso nella città.

L'8 maggio fu il giorno più duro. Il comandante nazista, feld-maresciallo Schoerner, aveva dato ordine di radere al suolo la città e di sterminare la popolazione. E l'ordine veniva eseguito senza pietà, sebbene i combattimenti della Wehrmacht sapessero di avere già perduto la guerra, con la firma dell'armistizio, avvenuta il 7 maggio al Quartier Generale di Eisenhower a Reims. Intanto, rispondendo all'appello degli insorti, Stalin ordinava alle forze sovietiche vittoriose di accorrere in aiuto dei cecoslovacchi. Immediatamente le truppe del maresciallo Rokossovski si lanciarono da Berlino e da Dresda in direzione di Praga e, dopo una marcia travolgente, raggiunsero la capitale cecoslovacca all'alba del 9 maggio. Finiva così per la Cecoslovacchia e per l'Europa intera la lunga notte nazista.

Incredibile sembra oggi, al ripensare, l'ostinato furore tedesco fino all'ultimo momento della guerra. Che senso aveva accanirsi contro i popoli alla soglia della loro liberazione, quando ogni speranza per la Germania era

ormai definitivamente tramontata? Che i massacratori di Lidice potessero tremare all'idea di dover rendere conto dei delitti compiuti è comprensibile. Ma ciò non basta a spiegare il loro comportamento, a meno che non si tenga presente un fatto che poteva essere alla base dei loro calcoli. Mentre si combatteva senza quartiere a Praga, le truppe americane della III Armata, varcata la frontiera cecoslovacca, si trovavano attestate lungo la linea Karlovy Vary-Pilsen-Budejovice, a meno di 100 km. dalla capitale. Il feld-maresciallo Kesselring, allora comandante supremo del fronte meridionale, alle cui dipendenze operava Schoerner, non nasconde nelle sue memorie di guerra di avere tentato tutto il possibile per aprire la strada agli anglo-americani provenienti da Occidente, facendo invece, con tutte le forze, fronte ad est, per sbarrare il passo alle truppe sovietiche. «Non è colpa nostra», confessa il maresciallo nazista — se gli occidentali si sono fermati nella regione dei Sudeti invece di occupare la Cecoslovacchia, come avrebbero voluto i tedeschi. Lo stesso governatore nazista Frank da parte sua li aveva incitati a farlo senza perdere tempo. Ma il generale Eisenhower non ne volle sapere. E qui è la chiave che ci aiuta a capire l'intera e confusa conclusione delle operazioni militari in Europa. In realtà il vero problema era un altro. Tra gli alleati esisteva un accordo preciso sullo spagamento delle rispettive forze in un secondo tempo. Ora, sulla possibilità di mercanteggiare tale redistribuzione, si apriva un nodo che non si poteva sciogliere senza il consenso di Churchill. Visto che i tedeschi sono disposti a cedere ad Occidente — pensava il Premier britannico — meglio procedere a una redistribuzione delle forze in mano con cui contrattare poi su altre questioni politiche. Questo pensiero fissò Churchill durante tutto il periodo conclusivo della guerra. Come convincere, però, gli americani, senza i quali nessun piano del genere a-

prebbe potuto realizzarsi? Bisognava fare del Presidente Truman un complice. Perciò Churchill, fin dai primi giorni, cercò di insinuare nella mente del successore di Roosevelt il dubbio che le zone di occupazione, come affermò in un suo telegramma del 18 aprile, fossero state «concordate un po' frettolosamente a Quebec nel settembre del 1944, quando non si prevedeva che gli uomini del generale Eisenhower avrebbero compiuto una simile poderosa irruzione in Germania». Ma Truman fece finta di non capire. Visto che il nuovo Presidente mostrava una certa sordità, Churchill preferì essere più esplicito. «Non c'è dubbio che la liberazione di Praga e della maggior parte possibile del territorio cecoslovacco occidentale da parte delle vostre forze — telegrafò a Truman il 30 aprile — possa influire in modo decisivo sulla situazione post-bellica in Cecoslovacchia e in modo indiretto su quella dei paesi circconvicini».

Un'epoca si chiude

Questa volta il successore di Roosevelt non poteva fare l'indiano. Costretto a prendere posizione, egli lasciò chiaramente intendere che non voleva rischiare una rottura con i sovietici su una questione che avrebbe perso importanza, finita la guerra in Europa, in prospettiva dei combattimenti che avrebbero dovuto impegnare gli alleati contro il Giappone. Deluso dalla incomprensione del Presidente, Churchill, testardo, si rivolgeva allora al generale Eisenhower, al quale scriveva, il 7 maggio 1945: «Spero che il vostro piano

Il significato e le prospettive della guerra contro il fascismo tedesco, guerra tendente all'instaurazione di un ordine nuovo nel mondo liberato dal giogo hitleriano ed alla creazione di una Germania unita, democratica e pacifica, sono vividamente illuminati dai discorsi, dai rapporti e dagli ordini del giorno che il compagno Stalin pronunciò durante gli anni del conflitto. Noi riproduciamo qui alcuni passi.

Che cosa ha guadagnato e che cosa ha perduto la Germania fascista stracciando perfidamente il patto e aggredendo l'URSS? Essa ha ottenuto con ciò una certa situazione di vantaggio per le sue truppe nel corso di un breve periodo, ma ha perduto politicamente, smascherando agli occhi di tutto il mondo come un aggressore sanguinario. Non vi può essere il dubbio che questo breve vantaggio militare per la Germania è soltanto un episodio, men-

te l'immenso guadagno politico per l'URSS costituito da un fattore serio e duraturo sulla base del quale debbono svilupparsi successi militari decisivi dell'esercito rosso nella guerra contro la Germania fascista.

La guerra contro la Germania fascista non può essere considerata una guerra ordinaria. Essa non è soltanto una guerra fra due eserciti. E nello stesso tempo una grande guerra di tutto il popolo sovietico contro le truppe fasciste tedesche. Lo scopo di questa guerra patriottica di tutto il popolo contro gli oppressori fascisti è non soltanto eliminare il pericolo che incombe sulla nostra terra, ma anche aiutare tutti i popoli dell'Europa, che zomano sotto il giogo del fascismo tedesco. In questa guerra di liberazione noi non saremo soli. In questa grande guerra avremo alleati fedeli i popoli dell'Europa e dell'America, compreso il popolo tedesco asservito dai caporioni hitleriani. La nostra guerra per la libertà della nostra Patria si fonderà con la lotta dei popoli dell'Europa e dell'America per la loro indipendenza, per la libertà democratica. Sarà questo un fronte unico dei popoli che sono per la libertà, contro l'asservimento e la minaccia d'asservimento da parte degli eserciti fascisti di Hitler.

(Dal discorso pronunciato al parlamento il 3 luglio 1941)

I tedeschi contavano sulla debolezza del regime sovietico, sulla debolezza delle retrovie sovietiche, ritenendo che, al primo grave colpo e ai primi scacchi dell'Esercito rosso, sarebbero cominciati conflitti tra gli operai e i contadini, tra i popoli dell'Unione Sovietica, sarebbero verificate insurrezioni e il paese si sarebbe disgregato, il che avrebbe dovuto facilitare l'avanzata degli invasori tedeschi fino agli Urali. Ma anche qui i tedeschi si sono sbagliati di grosso. Gli scacchi dell'Esercito rosso non solo non hanno indebolito, ma, al contrario, hanno consolidato ancor più tanto l'alleanza tra gli operai e i contadini, quanto l'amicizia tra i popoli dell'Unione Sovietica.

Per di più, essi hanno trasformato la famiglia dei popoli dell'Unione Sovietica in un unico campo incollabile, che sostiene con abnegazione il suo Esercito rosso, la sua Marina rossa. Mai le retrovie sovietiche furono così solide come adesso. E molto probabile che qualsiasi altro Stato, avendo subito perdite di territorio come quelle che abbiamo subito noi ora, non avrebbe superato le prove e sarebbe andato verso il declino. Se il regime sovietico ha superato così facilmente le prove ed ha consolidato ancor più le sue retrovie, questo può dire che il regime sovietico è ora il regime più solido.

(Dal rapporto tenuto il 6 novembre 1941 al Soviet di Mosca)

La forza dell'Esercito rosso risiede innanzi tutto nel fatto che esso non conduce

una guerra di conquista, una guerra imperialistica, una guerra patriottica, di liberazione, giusta. Il compito dell'Esercito rosso è di liberare il nostro territorio sovietico dagli invasori tedeschi, di liberare dai gioghi degli invasori tedeschi i cittadini dei nostri villaggi e delle nostre città, che prima della guerra erano liberi e vivevano umanamente, mentre ora sono oppressi e soffrono a causa dei saccheggi, della rovina e della fame; di liberare, infine, le nostre donne dall'onta e dagli oltraggi che fanno subire loro i nostri fascisti tedeschi.

Che cosa vi può essere di più nobile e di più elevato di tale compito? Nessun soldato tedesco può dire di condurre una guerra giusta, perché il soldato tedesco non può non vedere che lo costringono a combattere per il saccheggio e l'oppressione degli altri popoli. Il soldato tedesco non ha uno scopo elevato e nobile nella guerra, uno scopo che lo potrebbe animare e del quale potrebbe essere fiero. Invece ogni combattente dell'Esercito rosso può dire con fierezza che egli conduce una guerra giusta, di liberazione, per la libertà e l'indipendenza della sua patria. L'Esercito rosso ha nella guerra uno scopo nobile ed elevato, che lo anima a gesta eroiche. E ciò appunto spiega perché la guerra patriottica generi da noi migliaia di eroi e di eroine, pronti a morire per la libertà della loro patria.

In ciò risiede la forza dell'Esercito rosso.

Anche in ciò risiede la debolezza dell'Esercito fascista tedesco.

A volte nella stampa straniera si diffonde la chiacchiera che l'Esercito rosso ha per scopo di sterminare il popolo tedesco e di distruggere lo Stato tedesco. Questa è, certamente, una sciocca menzogna e una calunnia non intelligente contro l'Esercito rosso. L'Esercito rosso non ha e non può avere tali scopi idioti. Lo scopo dell'Esercito rosso è di sconfiggere gli invasori tedeschi dal nostro paese e di liberare la terra sovietica dagli invasori fascisti tedeschi. E molto probabile che la guerra per la liberazione della terra sovietica porti alla cacciata e alla distruzione della eresia di Hitler. Noi saluteremo una tale soluzione. Ma sarebbe ridicolo identificare la eresia di Hitler col popolo tedesco, con lo Stato tedesco. L'esperienza della storia insegna che gli Hitler vanno e vengono, mentre il popolo tedesco, lo Stato tedesco rimangono.

(Dall'ordine del giorno del 25 febbraio 1942)

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS

Il compagno Stalin nella visita di maresciallo dell'URSS



Firme per la pace (dipinto di Domenico Purificato)

UNA POESIA DI SIBILLA ALERAMO

Volontà umana di pace

Quel giorno il mondo cantò
quel giorno il mondo fu ancor una volta felice.

E' per giornate simili che il mondo
attraverso i decenni e gli eci
ritrova il senso unanime della parola felicità.

Poi quel senso ben presto si conturba.

Ben presto nel mondo lo spettro si riaffaccia
il sempre incredibile spettro della guerra riappare
or lungi or prossimo
le alpi e gli oceani sussultano
le gioie i dolori stessi dei singoli destini
diventano pallide larve sotto il cielo.

Ma il ricordo il ricordo di quel canto
di quel giorno di quel giorno felice
felice per l'intero vasto mondo
carrà una volta e sia infine questa
a riunire in una sola le volontà umane.

Oh immensa fraterna volontà di pace
potente più d'ogni insano delirio
alta più d'ogni mortale fragore d'atomi
volontà umana di pace per sempre
sul mondo che anela a canti di libertà
a canti di orgogliosa uscita per ogni vivente.

SIBILLA ALERAMO

Roma, 21 Aprile 1955.

I successi dell'Esercito Rosso stimolarono la Resistenza europea

L'idea-base della liberazione nazionale - Le sconfitte hitleriane sul fronte dell'Est e l'offensiva dei partigiani - Battaglia concorde delle forze militari e degli schieramenti popolari

In questi giorni di celebrazione del glorioso decennale della Liberazione e della fine vittoriosa della guerra antifascista, il tema della Resistenza è apparso in tutti i discorsi politici, in tutti gli scritti ed in tutte le polemiche. Anzi, la trattazione di questo tema è stata, in parte, polemica o tentativo di polemica. Lo sarà ancora in avvenire, perché la Resistenza non è stata solo un periodo di lotta armata, ma ha costituito una intera epoca di lotte e di sacrifici. Contemporaneamente, e soprattutto, essa è stata un movimento rinnovatore, la cui meta fu impedire o sempre clemente limitata. Non

vi è dubbio che alla Resistenza riandano tutti coloro, nell'anno dei quali la difficile situazione del nostro Paese — e soprattutto delle nostre masse popolari — farà sempre sorgere, oggi e domani, la domanda: «Perché ancora così? Si è combattuto forse invano?».

L'idea centrale della Resistenza italiana, dal 1943 in poi, fu quella della liberazione e del rinnovamento nazionale. Ma questa idea centrale non è nata casualmente, e improvvisamente. La Resistenza al fascismo nacque col nascere del fascismo, si sviluppò negli scontri di Milano del 1919-1922, nelle Cinque giornate di Parma, nella battaglia di Sarzana, nelle giornate di Genova del 1922, nella lotta delle vallate biellesi, nei giorni della nefanda strage di Torino e infine, all'epoca del delitto Matteotti. L'idea che l'anima era quella di sbarazzare l'Italia dalla dittatura fascista, finanziata dai monopoli e di ridare la libertà alle masse lavoratrici. Le sentenze del Tribunale speciale fascista attestano che questa idea-base della Resistenza è di antica data. Ma nelle polemiche e nelle celebrazioni di questi giorni sono pochi coloro che l'hanno ricordata. Il quando la catastrofe nazionale precipitò, quando si comprende che il fascismo ha posto l'Italia al servizio dello straniero, che l'idea centrale si completa e si amplia, diventa l'idea della liberazione nazionale, della democrazia e della libertà.

Sviluppo parallelo

Le cose sommarie dette non spiegano tutto il perché del successo della Resistenza: ne spiegano la preparazione. Il successo va visto e compreso inquadrando la Resistenza nella situazione generale dell'Europa e del mondo in quel periodo.

La Resistenza italiana e quella europea furono lotta spietata contro i fascisti e i nazisti. In Asia la Resistenza fu lotta implacabile contro gli invasori giapponesi. Perciò non la si può

capire se non vedendole nel quadro delle operazioni belliche di quel periodo. Nell'Est europeo la Resistenza comincia sotto l'occupazione nazista in Polonia, in Cecoslovacchia e nelle terre invase dell'U.R.S.S. La lotta diretta dei patrioti nelle retrovie nemiche. Essa si manifesta anche nei Balcani, ma è tuttavia debole. L'avanzata degli alleati in Sicilia non determina ancora, né in Italia né in Francia, un vasto movimento di resistenza armata. Questo movimento si sviluppa in tutti i Paesi europei quando si delinea il declino della potenza militare dell'asse nazifascista. E questo declino si delinea nell'Africa del nord, dove scappano Meuse e Rommel, ma nella steppa del Don.

Ai primi di febbraio del 1943 si conclude la battaglia di Stalingrado. Pochi giorni dopo ha luogo un forte sciopero nei cantieri danesi, Mussolini liquida nove ministri, si crea il fronte del nord Africa al comando di Eisenhower, formazioni partigiane cresche attaccano i tedeschi e, infine, ai primi di marzo scoppiano i grandi scoppi operati nell'Italia del nord. Via via che l'Esercito rosso insegue e distrugge le divisioni tedesche, la Resistenza europea e italiana si rafforza, ne aumentano l'audacia e l'eroismo. Di pari passo scendono la confusione e la paura nelle file fasciste e una marea di altri popoli che, battendosi per la loro libertà, si situano a conquistare la libertà nostra. C'è, dunque, una ragione fondamentale per affermare che l'Europa unita non è quella tracciata sulla carta con matite americane da certi truffatori della Resistenza, ma è quella che ieri combatte dagli Urali all'Adriatico, dal Mar Nero alle Alpi contro il nazifascismo e che vince per garantire una pace duratura tra i popoli liberi. Se in questa Europa fu possibile la cobelligeranza, perché non dovrebbe essere possibile la coesistenza?

Quale è l'Europa

E' evidente, quindi, che l'Europa venne salvata dalla lotta unita e concorde delle forze militari e popolari che si schierarono contro il nazismo e il fascismo. Ed è ormai noto che a quella lotta il maggior contributo di sangue e di eroismo venne dato dai popoli dell'U.R.S.S. della Polonia, della Cecoslovacchia, da quei popoli che — con altri Paesi di democrazia popolare e con la Cina — sono oggi all'avanguardia della difesa della pace.

Il secondo Risorgimento, come il primo, fu facilitato dalle condizioni generali esterne, dalla lotta di altri popoli che, battendosi per la loro libertà, si situano a conquistare la libertà nostra. C'è, dunque, una ragione fondamentale per affermare che l'Europa unita non è quella tracciata sulla carta con matite americane da certi truffatori della Resistenza, ma è quella che ieri combatte dagli Urali all'Adriatico, dal Mar Nero alle Alpi contro il nazifascismo e che vince per garantire una pace duratura tra i popoli liberi. Se in questa Europa fu possibile la cobelligeranza, perché non dovrebbe essere possibile la coesistenza?

PAOLO ROBOTTI

L'INCONTRO SULL'ELBA



La stretta di mano tra il generale sovietico Baklanov e il generale americano Kean suggella l'unità contro il fascismo

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

COMMENTI E RIFLESSIONI SULLE ELEZIONI DELLE COMMISSIONI INTERNE

La legge è costantemente violata nelle nuove assunzioni all'ATAC

Eluso l'articolo 14 delle disposizioni sul collocamento — La lunga via degli aspiranti tranvieri — Spietata selezione dei raccomandati — Tecnica raffinata del pedinamento

Le cronache di quasi tutti i giornali romani si sono occupate ieri della votazione alla CGIL per il rinnovo delle Commissioni interne, dando esatta misura dell'importanza dell'avvenimento. Particolare stupore ha suscitato il giudizio del *Messaggero* che non ha esitato ad attribuire ai comunisti l'aver fatto « una misura dell'importanza dell'avvenimento ».

Particolare stupore ha suscitato il giudizio del *Messaggero* che non ha esitato ad attribuire ai comunisti l'aver fatto « una misura dell'importanza dell'avvenimento ».

Finalmente i candidati al posto di consigliere d'azienda sono giunti alla stretta finale: compaiono qualche usciere, alcuni controllori, qualche manovale, tutti con i blocchetti di ferro in tasca, e a quel sindacato scissionista, e ha inizio l'interminabile estenuante ritorno: « Se vuoi fare carriera devi stare lontano dai comunisti », « Se vuoi fare carriera devi stare lontano dai comunisti ».

numeramente e non nominalmente. La legge c'è, ma in pratica non viene rispettata. Le Commissioni interne sono state costituite, ma le loro funzioni sono state eluse.

Prosegue domani e martedì il voto per le CC.II. dell'ATAC

Si sono iniziate le votazioni per il rinnovo delle Commissioni interne dell'ATAC. Si prevedono alcune irregolarità.

Il convegno dei contadini stamane allo Jovinelli

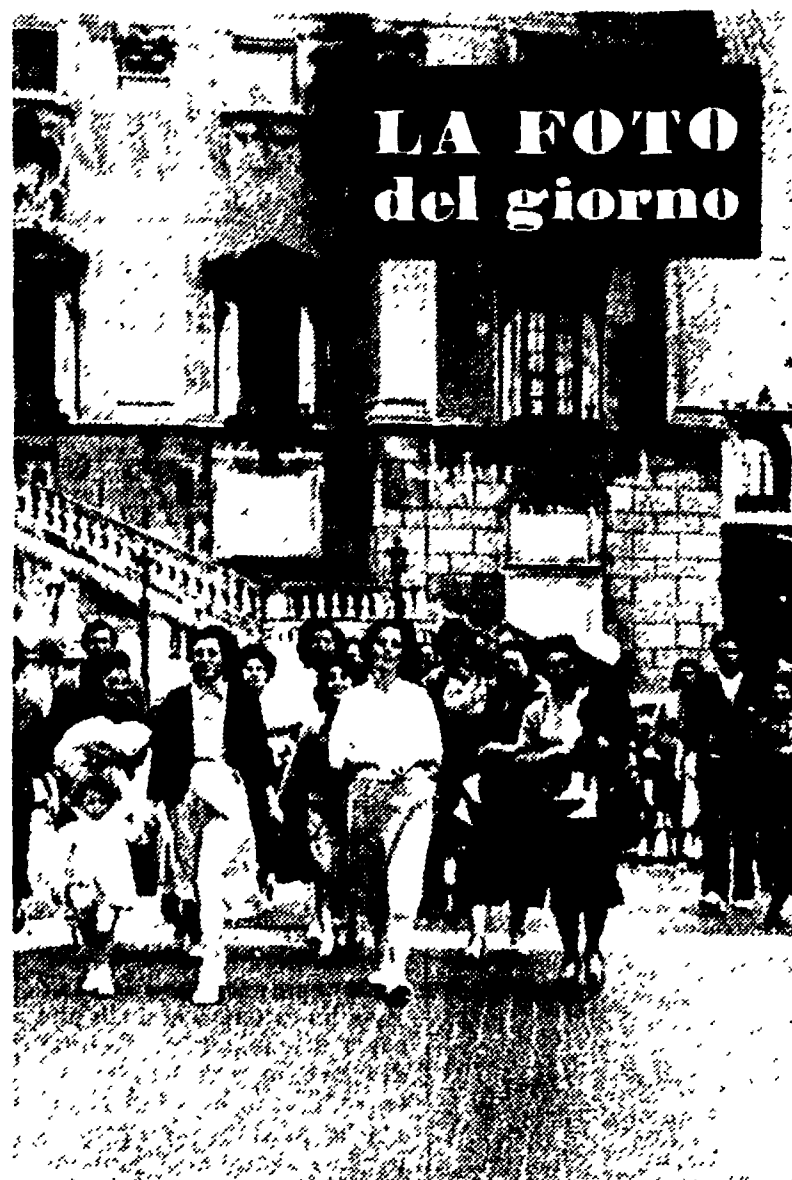
Stamane si riunisce a convegno, al Teatro Jovinelli, i contadini romani. L'ordine del giorno è: « La riforma della terra ».

Tormarancia dal Sindaco

Le donne di Tormarancia sono ritornate in Campidoglio, dove decine di volte sono salite, per denunciare il Comune a dar loro una casa.

Sarebbe un romanzo rianimare a tutte le lotte, a tutti i passi compiuti, a tutte le manifestazioni, a mezzo delle quali gli ex baracati di Tormarancia sono finalmente riusciti a guadagnarsi un alloggio. Dopo alcuni mesi, alle 100 famiglie che abitano in Via Costantino, il Comune ha reso noto che, con l'entrata in vigore della legge del 1953, le pigioni saranno aumentate in misura che in alcuni casi raggiunge e supera il 100 per cento.

Ieri, le donne di Via Costantino si sono recate in delegazione al Comune, in braccio al loro pugno di ferro, per denunciare il Comune a dar loro una casa.



LA FOTO del giorno

RODEO IN VIA DEL TEATRO DI MARCELLO

Un ronzino imbizzarrito travolge un "vespista"

L'animale, privo di guida, si è dato alla fuga trascinandosi dietro la botticella

Ieri sera un cavalluccio di botticella ha sconvolto l'ippodromo, e, dopo una breve sgomitata, si è arrestato con la lingua penzoloni assodandosi capitato fra le zampe di un modernissimo insetto meccanico molto rumoroso: una Vespa.

Erano le 19 circa quando il ronzino, approfittando del fatto che il vespista si era allontanato di qualche metro, ha avuto una brusca impennata e si è gettato impetuosamente per Vico Jugario. In verità, più che di un vero galoppo, si è trattato di un trotterello serrato, il massimo del resto che le zampe megre e stanche dell'animale potessero consentire. All'incrocio con via del Mare il cavallo, che pure aveva schivato con discreta abilità la colonna spartitraffico, non ha potuto evitare lo « scooter » a bordo del quale viaggiava il 28enne Donato De Arcangelis. Fortunatamente, per il motociclista, lo spavento è stato maggiore del danno: il cavalluccio si è dato alla fuga trascinandosi dietro la botticella.

Comizio di Di Giulio a Casal Bertone

Oggi, a conclusione del congresso del circolo giovanile di Casal Bertone, il comizierà Di Giulio, membro del P.C.I. Parlerà alla cittadinanza sui valori della Resistenza e sull'attuale situazione politica, alle ore 18 in piazza Santa Maria Consolatrice.

Nozze

Si uniscono in matrimonio la signorina Luciana Valesani con il compagno Aldo Cadanotte. Auguri vivissimi.

IL SARTO DI MODA

Avverte che è completato l'assortimento primaverile. VESTITI - GIACCHE SPORT - PANTALONI per tutti. Sartoria su misura e stoffe a noleggio. Si vende anche a rate.

N. B. — Consigliamo i nostri lettori a fare i loro acquisti dal SARTO DI MODA Via Nomentana 31-33 (a 20 metri da Porta Pia).

AUTOSCUOLE
Regina Margherita
CORSO TRIESTE 109
TEL. 856173
VIA PONTE TAZIO 41
(CINEMA ESPERO)

AGGHIACCANTE CONCLUSIONE DI UN TORMENTOSO DRAMMA FAMILIARE

Una giovane uccide con quattro revolverate il padre che viveva da venti anni separato dalla moglie

Tragico incontro alla circonvallazione Casilina — Il delitto compiuto in un negozio di calzature di proprietà della donna con la quale la vittima conviveva — La parricida 26enne immobilizzata da un ragazzo — L'esistenza di Adriana Sabatini

Ieri pomeriggio, verso le ore 13,30, un'Alfa 1900 della scuderia Mobile si è fermata davanti al negozio di calzature di proprietà della donna con la quale la vittima conviveva. La parricida 26enne immobilizzata da un ragazzo — L'esistenza di Adriana Sabatini.

male, che ha vissuto finora come la maggioranza delle ragazze della sua età, l'idea di un così mostruoso delitto. Abbiamo indagato nella vita privata di Adriana Sabatini alla ricerca di una risposta a questo preoccupante interrogativo. La giovane abitava con la madre Cordula Filippini di anni 60, in viale Regina Margherita 86, in una stanza in subaffitto all'interno di un'ampio palazzo. La madre era separata sin dal 1935 dal marito.

ed esibendo a garanzia i contratti di locazione. La merce veniva dopo rivenduta. Una perquisizione in casa della Mezzopetra e della Agostini, dove sono stati rinvenuti 300 disegni in bianco e molti altri falsificati, ha permesso di scoprire l'attività truffaldina della banda.

Confermato lo sciopero degli addetti al Commercio

Alla vigilia dello sciopero nazionale degli addetti al commercio, che si svolgerà domenica 8 maggio, è mancato a Roma l'aperto tentativo intimidatorio.



La parricida entra a Regina Coeli accompagnata dal maresciallo De Biasio della Squadra Mobile

Una ragazza infossicata da funghi e gelato

E' stata medicata al San Giovanni la studentessa Edda Muto di 23 anni, abitante in via Achereus 2, intossicata da funghi e da un gelato consumati poco prima.

I suoi fidanzamenti non duravano molto. Lei li interrompeva bruscamente ed in questi ultimi tempi gli abitanti di via Calatafiumi l'avevano vista spesso con un giovane meccanico. Però da una quindicina di giorni un altro uomo era entrato nella vita di Adriana Sabatini, un uomo che telefonava spesso nella drogheria ed al quale Adriana Sabatini, come ci ha detto la signora Giriboni, rispondeva a « rebus ». Madre e figlia avevano d'accordo la povera donna cercava di contentarla nel limite del possibile. Le condizioni economiche delle due donne non erano floride (Adriana guadagnava 20.000 lire al mese) però riuscivano ugualmente a tirare avanti. Un mese fa la ragazza si era comprata a rate una collana, quella stessa collana che indossava al momento del parricidio, giustificando l'acquisto dicendo « che gli oggetti che le regalavano i fidanzati doveva sempre restituirli ».

In questi ultimi mesi il padre amise di corrispondere alla moglie le 8000 lire pattuite per « gli alimenti ». Fu questo che fece esplodere l'odio che la figlia nutriva da anni verso il padre? Sia di fatto che da quindici giorni Adriana era andata a stare alla padrona della drogheria. Era un'astuzia e contrariamente al solito, si dimenticava ciò che doveva fare, tanto che la signora Giriboni dovette rimproverarla per l'assenteismo. Quando riscosse lo stipendio di aprile, una decina di giorni fa, Adriana Sabatini comprò la pistola: ormai era già decisa al delitto.

Venerdì sera, prima della chiusura del negozio Adriana chiese alla padrona mezzo chilo di farfallucci. « Vai ad una festa? », le chiese la donna. « Se sapessi che festa », rispose la ragazza e dopo aver augurato « buon divertimento », uscì dal negozio. La mattina dopo, ieri mattina, la giovane donna è entrata nel negozio di suo padre, dicendogli che voleva comprare un paio di scarpe e mentre l'uomo s'era messo a rovistare sul bancone gli ha sparato quattro colpi di pistola.

La madre ha appreso la terribile notizia mentre stava al suo banco di vendita in piazza Stamira. Sconvolta, inebetita e salita nell'abitazione dei padroni della drogheria dove la figlia lavorava ed è stata colta da una violenta crisi di pianto.

« Gli avevo perdonato tutto », ha detto fra le lagrime — « Perché ha fatto questo... ».

Sgominata una banda di abili truffatori

I carabinieri della Tenenza San Pietro hanno compiuto una brillante operazione sconvolgendo l'attività di una banda di abili truffatori. Sono stati denunciati quattro persone in stato di arresto e precisamente: la Signora Ida Mezzopetra, l'infermiera Iside Marcella Agostini, la pregiudicata Senne Adriana Beza ed il pregiudicato 40enne Mario Ugolini.

Dopo aver affittato appartamenti lussuosi, i quattro arrestati hanno acquistato interi arredamenti pagando solo la prima rata.



I muri della città ricoperti di scritte che invitano i tranvieri a votare per la lista N. 3 del Sindacato della CGIL

capitolina, mentre sono ancora aperte le operazioni di voto, che si concluderanno martedì prossimo, vale la pena di soffermarsi ancora.

Il sindacato della CGIL, che si è presentato alle elezioni con la lista n. 3, ha energicamente denunciato il tentativo di manipolazione dell'azienda di menzionare la personalità dei dipendenti, soffocare la libertà, imporre precisi orientamenti politici e sindacali, ovviamente conformi alla parte politica che siede su quei seggi della Giunta e sulle poltrone del Consiglio di Amministrazione dell'ATAC. Un aspetto particolarmente sconcertante di questa offensiva riguarda le assunzioni del personale, ed è spiacevole che della questione i giornali ufficiali si siano sempre occupati guardando di quegli aspiranti manovali di cui si aveva impellenza.

È abbandonato a se stesso nemmeno nelle ore di sciopero, non solo i tranvieri ma i nonossimani anche noi, alcuni hanno potuto constatare ieri, ai lottatori del Popolo.

Circa lo strano costume che regola le assunzioni all'ATAC, infine, ricordare un significativo episodio. Tempo addietro la Commissione interna dell'Ufficio Prestiti chiese a Patraschi di decidersi finalmente ad assumere un gruppo di manovali di cui si aveva impellenza.

Un tranviere della CGIL malmenato dai fascisti

E' candidato nelle elezioni in corso

Un disgustoso episodio di teppismo politico è venuto fuori ieri sera in piazza Balizia dove quattro fascisti dipendenti dell'ATAC hanno aggredito e percoso Francesco Mossi, anch'egli dipendente della stessa azienda e candidato della lista della CGIL nelle elezioni in corso per il rinnovo delle commissioni interne.

Il grave episodio con cui si è tentato di turbare il sereno svolgimento delle elezioni in corso è stato giudicato con violenza da tutto il personale del deposito e non mancherà di rivelare ulteriormente, seppure ce ne fosse bisogno, il vero volto dei fascisti che si dichiarano di accettare le regole di una competizione democratica, non sanno rinunciare ai vecchi sistemi squadristici.

Osservatorio Vigorelli alla Fatme

Vigorelli è un ministro che ama farsi dire « socialista ». In verità, come tutti sanno, si tratta di un socialdemocratico, il quale ha nelle mani il ministero del Lavoro, mentre di lavoro ce n'è sempre di meno e aumenta il numero di quanti perdono il lavoro e il salario. Ma c'è di più, al ministro difetta anche la furberia demagogica, di cui i socialdemocratici si sono mostrati sempre ridotti campioni. Vigorelli si reca alla fabbrica metalmeccanica FATME, giunge con un codazzo di poliziotti, si incontra con i dirigenti dell'azienda, stringe cordialmente la mano dei padroni, si guarda bene, però, dal fermarsi a scambiare una sola parola con gli operai. Ogni suo gesto è un'operazione di marketing.

Intervenuto per fare rilevare l'abuso, Francesco Mossi è stato malmenato dai quattro figuranti. Più tardi l'aggredito ha sporto denuncia presso il commissariato di Piazza d'Armi contro i due teppisti identificati esponendo i fatti e fornendo anche i nomi di alcuni testimoni.

Un vecchio travolto e ucciso da un camion sulla Trionfale

Verso le 13,30 di ieri, in via Trionfale, all'altezza del civico 16 un camion OM targato Vi 10050, guidato da Sergio Romani di 21 anni, ha travolto e ucciso sul colpo un vecchio di 71 anni. Il vecchio, onato Jatorala, abitante in via di Rieti 14, ricorrendo al suo completo, guarno aveva rotto una fessitura ed aveva chiesto alla figlia di venire a prenderlo nella bottega di erbaggio che egli gestisce alla via Trionfale. Al momento di allontanarsi dal negozio, in compagnia della figlia, il vecchio ha avuto un attimo di esitazione: attraversando la strada per prendere un pacchetto che la figlia aveva dimenticato nella bottega è finito proprio sotto le ruote dell'automezzo che procedeva regolarmente sulla sua destra.

Nell'Ufficio postale di Roma-Ferrovie

Il cav. dott. Asquero Franchi, che ha retto l'Ufficio postale di Roma-Ferrovie per oltre tre anni è stato chiamato al Ministero (Servizio IV), quale ispettore a settore del movimento.

In sua sostituzione è stato destinato il cav. Sapori. Ad una simpatica cerimonia di congedo, promossa dal funzionario che aveva avuto un'azione: attraversando la strada per prendere un pacchetto che la figlia aveva dimenticato nella bottega è finito proprio sotto le ruote dell'automezzo che procedeva regolarmente sulla sua destra.

La signora D'Emilia

La signora D'Emilia, che ha retto l'Ufficio postale di Roma-Ferrovie per oltre tre anni è stato chiamato al Ministero (Servizio IV), quale ispettore a settore del movimento.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

IN CONSEGUENZA DEGLI ACCORDI SUL RIARMO DELLA GERMANIA DI BONN

Il presidium del Soviet supremo dell'URSS annulla i trattati con l'Inghilterra e la Francia

Un rapporto di Molotov - I due decreti del presidium documentano la violazione dei patti compiuta con gli accordi di Parigi - Stasera al Bolscoi la celebrazione del decimo anniversario della vittoria sul nazismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 7. — I trattati di alleanza che legavano l'URSS alla Gran Bretagna e alla Francia dal tempo della lotta comune contro l'invasore nazista sono da oggi annullati. Questa decisione è stata presa dal presidium del Soviet Supremo dell'URSS, nel corso di una importante seduta che ha avuto luogo al Cremlino nel tardo pomeriggio di oggi, nella quale i rapporti sull'annullamento dei trattati sono stati presentati da Molotov, mentre i compagni Suslov e Seleznev hanno riferito i pareri favorevoli alla abrogazione espressi dalle Commissioni esteri dei due rami del Soviet Supremo.

In pratica, tuttavia, i due patti avevano cessato di esistere già due giorni or sono, nel momento in cui i governi francese e britannico depositavano le lettere di ratifica degli accordi di Parigi. Da quel momento l'atto ufficiale di abrogazione da parte sovietica era questione di ore: per quanto potesse ritardare vedere scomparire due patti legati alla lunga lotta contro il fascismo e consacrati dal sangue dei combattenti, la caparbietà e il cinismo con cui i due trattati venivano violati all'ovest rendevano la decisione inevitabile.

I testi dei due decreti sostanzialmente simili con cui il presidium ha ufficialmente posto fine all'alleanza con l'Inghilterra e con la Francia, hanno pubblicato i quotidiani della stampa moscovita. Essi osservano con rammarico che gli avvertimenti dell'URSS e minacce che il risorgere del militarismo tedesco crea per la pace e la sicurezza dei popoli europei, hanno apertamente violato gli impegni contrattati con le loro alleanze del tempo di guerra e hanno così annullato di fatto i trattati con l'Unione Sovietica.

I decreti documentano questa dichiarazione citando testualmente le clausole fondamentali di quei trattati, che facevano impegno alle parti contraenti di prendere « tutte le misure in loro potere per rendere impossibile il ripetersi di una aggressione o di un attentato alla pace da parte della Germania o di qualsiasi altro Stato assaiato », e di « non concludere nessuna alleanza o non prendere parte a nessuna coalizione diretta contro l'altra parte ». La parte sovietica partecipa invece ad accordi che « creano una nuova

minaccia di aggressione tedesca » e entrano a far parte, al fianco della Germania di Bonn, di un blocco militare diretto contro l'Unione Sovietica.

I due decreti notano infine che l'Unione Sovietica ha cercato sempre di conservare i due trattati, convinta che essi rispondessero agli interessi di tutti e tre gli Stati, e che il prolungarsi di amichevoli rapporti fra l'URSS, la Francia e l'Inghilterra fosse « una importante premessa per rafforzare la pace e la sicurezza in Europa ». Ma una alleanza presuppone che entrambi le parti la vogliano; quando una delle due parti la spezza, essa cessa di esistere.

Il deposito delle ratifiche degli accordi di Parigi, che di fatto ha distrutto i trattati, è coinciso col decennale della vittoria che la grande coalizione antifascista conquistò sulla Germania hitleriana. La coincidenza delle due date non è sfuggita al popolo sovietico, che domani celebrerà con grande solennità la ricorrenza. Al Bolscoi è indetta per la sera una grande assemblea alla quale è prevista la partecipazione del governo sovietico. Lo spirito di queste celebrazioni è simbolicamente interpretato dal convegno che lunedì ha visto i ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze di venire a Vienna per firmare il trattato di pace.

La fiducia nei grandi valori che trionfarono dieci anni fa contro il fascismo è viva nei popoli sovietici, i quali credono perciò che anche l'amicizia con i popoli inglese e francese sopravviverà alla distruzione operata dai governi dei due paesi occidentali — degli strumenti diplomatici che di quella amicizia erano espressione.

GIUSEPPE BOFFA

Dichiarazioni di Figli sulla conferenza di Vienna

VIENNA, 7. — Il ministro degli Esteri austriaco Figl, il quale come è noto è il capo della delegazione del suo Paese alla conferenza degli ambasciatori, parlando al comitato esecutivo del suo partito ha dichiarato che in pochi giorni la via sarà stata spianata per consentire ai ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze di venire a Vienna per firmare il trattato di pace.

« L'Austria diverrà uno Stato sovrano dopo la conclusione del trattato », ha detto Figl. « Noi saremo anche del tutto liberi economicamente. »

« Se il parlamento austriaco deciderà, dopo la ratifica del trattato di stato, di attuare la politica di neutralità in tutti i sensi, ciò sarà conforme ai desideri dell'intera popolazione austriaca. La neutralità non è una limitazione della libertà di uno

Stato. La neutralità significa un libero ed indipendente sviluppo in tutte le direzioni, che non soltanto porterà la pace e la libertà al popolo austriaco ma contribuirà a rafforzare la sicurezza del mondo. »

La conferenza degli ambasciatori ha progettato « la misura che non occorre essere un profeta per affermare che non durerà ancora molto. »

Si estenderà lo sciopero dei minatori inglesi?

LONDRA, 7. — Il Comitato di sciopero dei minatori dello Yorkshire ha deciso che se la controversia non sarà risolta entro domenica, verrà lanciato un appello a tutti i minatori delle altre regioni affinché cessino anch'essi il lavoro.

I dirigenti di destra della Trade Unions hanno invece, effettuato un nuovo tentativo di spezzare l'agitazione.

Altre persone sarebbero morte perché colpite dai rottami degli aerei distrutti. I soccorsi a salvarli sarebbero stati probabilmente quelli protetti dai ricoveri. Si è osservato che in due case rase al suolo quando i ricoveri sono rimasti intatti. Sembra inoltre che i

cani e i topi che erano stati rinchiusi nei rifugi siano sopravvissuti.

E' stata anche eseguita una prova di catturamento di un gran numero di persone in condizioni di simulata emergenza.

I carri armati dell'esercito, che si trovavano a 3.200 metri dal centro dell'esplosione, con a bordo 220 uomini, sono stati fortemente scossi dall'esplosione, ma non hanno subito danni.

L'ESPLOSIONE ATOMICA NEL NEVADA

Sarebbero tutti morti nella "città-cavia",

Forse si sarebbero salvati quelli protetti dai rifugi

LAS VEGAS (Nevada), 7.

L'ultima esplosione atomica sperimentata dagli americani sulla città-cavia nel deserto del Nevada ha dimostrato che la maggior parte delle persone che si fossero trovate nell'area della città sperimentale, al livello del suolo o sopra di esso, e senza rifugi, sarebbero morte.

Questa è l'opinione di uno degli organizzatori della prova, Harold Goodwin, dell'Ufficio federale per la difesa civile. Egli ha calcolato che le case situate sulla linea frontale devono essere state colpite da una radiazione di almeno 400 gradi Roentgen, che supererebbe la resistenza umana.

Altre persone sarebbero morte perché colpite dai rottami degli aerei distrutti. I soccorsi a salvarli sarebbero stati probabilmente quelli protetti dai ricoveri. Si è osservato che in due case rase al suolo quando i ricoveri sono rimasti intatti. Sembra inoltre che i

goziati anche i più complessi problemi internazionali.

Se il governo di Bonn seguisse questa via, anziché lavorare per il riarmo della Germania occidentale, si aprirebbero al popolo tedesco grandi prospettive politiche ed economiche, e si escluderebbe, con la creazione di un patto di sicurezza collettiva, la possibilità di nuove guerre in Europa. Parlando infine, nella prossima conferenza di Varsavia, Pervuchin ha rilevato che tutte le misure che verranno prese nella capitale polacca « saranno dettate dalla necessità di opporre un solido sistema difensivo contro le forze aggressive dell'imperialismo internazionale. I popoli dei nostri paesi non vogliono una nuova guerra, ma non temono alcuna minaccia e sono decisi a difendere le loro conquiste socialiste contro tutti i colpi dell'aggressore ».

Prendendo la parola all'inizio della manifestazione, il Primo ministro Grotewohl ha tracciato un quadro delle realizzazioni economiche compiute in questi anni, nella Repubblica democratica ed ha poi sostenuto la volontà del governo di Berlino di trattare con Bonn sulla base dei seguenti punti:

1) Annullamento dei trattati di Parigi, come precondizione per la riunificazione;

2) Conversazioni immediate sulla liquidazione del militarismo e la preparazione di libere elezioni pan-tedesche;

3) Appello comune alle quattro grandi potenze, per il ritiro delle truppe di occupazione e la conclusione di un trattato di pace;

4) Creazione di comitati permanenti per l'esame di tutti i problemi economici, sociali e culturali.

Le manifestazioni per il decennale della fine della guerra si concluderanno domani pomeriggio, domenica, con una grande dimostrazione sulla Marx-Engels Platz, dove prenderanno la parola Walter Ulbricht e i capi delle delegazioni governative sovietica, polacca e cecoslovacca.

Sete di ricchezza

Sono gli effetti dell'organizzazione incontrollata dei rapporti sociali, gli effetti di una disuguaglianza che governa una grande società dominata dalla sete delle facili ricchezze: il caso elevato a sistema, ad esclusivo beneficio della potenza finanziaria, per tradire persino coloro che alla scienza dedicano la loro quotidiana, disinteressata fatica.

Così l'escandalo del scandalo pone gli americani di fronte a un dilemma: dottor Salk o i ricoveri dei Laboratori riuniti?

JOSEPH STAROBIN

UN ARTICOLO DELLA «PIRAVDA»

L'impiego degli atomi nella meccanica in URSS

MOSCA, 6. — L'uso degli atomi traccianti nella meccanica viene descritto sulla Pravda in un articolo di V. Sokolov, ingegnere capo del laboratorio centrale dei metodi fisici per lo studio delle sostanze. Sokolov rileva che lo studio degli elementi radioattivi — gli atomi marcati — permette di « vedere » la struttura interna delle sostanze e osserva che il principio è alla base del disegno di numerosi nuovi strumenti e congegni costruiti nell'URSS per facilitare il lavoro.

Da molto tempo s'incontrano di tanto in tanto, nelle fabbriche, le drache aspiranti, largamente usate nelle costruzioni di complessi idroelettrici, per erigere dighe di terra, scavare bacini idrici e letti fluviali. E' stato ora disegnato uno speciale strumento, noto sotto il nome di misuratore di terreni ai raggi gamma. Con l'aiuto dei raggi gamma emessi da una sostanza radioattiva, il nuovo strumento permette di misurare con precisione la percentuale del terreno nella tanghiglia.

Usando questo strumento, il capo operatore di una ditta aspirante può regolare il lavoro della sua macchina, la cui produttività viene perciò aumentata del 25 per cento.

Il nuovo strumento può essere anche applicato negli impianti di concentrazione del carbone, dell'oro e di altri settori dell'industria mineraria.

La radiotelescopio — lo strumento di raggi gamma per la radioscopia dei metalli — viene applicata con successo in molti stabilimenti meccanici e permette di scoprire i difetti nei pezzi prodotti, altrimenti invisibili ad occhio nudo. I raggi gamma vengono usati per la radioscopia dei metalli e delle saldature delle caldaie, delle condutture per vapore, gas e petrolio, delle cisterne, ecc.

Questi impianti, pienamente applicabili alla diagnosi medica con i raggi X, vengono attualmente adattati all'uso dei raggi gamma. Questi raggi provocano la luminescenza di molte sostanze. La luminescenza di alcuni cristalli sotto l'urto dei raggi gamma è stata utilizzata per la costruzione di uno speciale strumento che può essere applicato per la misurazione dello spessore di qualsiasi metallo. Aggiungendo ad esso un semiconduttore, è possibile controllare automaticamente lo spessore di fogli metallici durante la laminazione. Lo strumento può essere inoltre usato per scoprire la causa di un difetto di massa colata. Esso è di inestimabile aiuto per stabilire la qualità della produzione nei fabbricati di cemento armato, perché permette di scoprire i vuoti nelle parti in cemento e in cemento armato, come anche altri difetti.

LETTERA DA NEW YORK ALL'UNITÀ DEL GIORNALISTA AMERICANO STAROBIN

La speculazione dei grandi monopoli sul vaccino antipoliomielitico negli U.S.A.

Uno scandalo nazionale - Il governo Eisenhower rifiuta di controllare la distribuzione per non indurre i grandi trust - Profitti e dividendi delle società produttrici del vaccino salgono alle stelle

Con questa lettera dal America comincia la sua inchiesta sul vaccino antipoliomielitico. Il noto giornalista americano Joseph Starobin che scriveva per i nostri lettori articoli sui vari aspetti della vita negli Stati Uniti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 7. — Questo affare del vaccino contro la poliomielite si va trasformando in un grosso scandalo nazionale, che ha prodotto un senso di disagio, un sentimento di collera come da gran tempo non se ne registravano negli Stati Uniti.

Solo tre settimane fa il mondo intero si inclinava a pensare che la poliomielite era stata sconfitta dal dottor Jonas Salk e dai suoi colleghi, che col loro sforzo collettivo, modesto ma accanito, avevano portato a fondo le loro ricerche e che la loro soddisfazione avrebbe senza idee preconcette, secondo fini di speculazione, ed

preferiscono lasciare a liberale l'iniziativa privata. Ma la pressione pubblica si accende per provocare un'azione governativa e ogni giorno i senatori e i rappresentanti dei governi locali e autorità politiche di neutralità in tutti i sensi, ciò sarà conforme ai desideri dell'intera popolazione austriaca. La neutralità non è una limitazione della libertà di uno

mercato nero

Frattanto l'estate si avvicina a rapidi passi, l'anno scolastico sta per concludersi, e persino a New York la vaccinazione dei bambini più teneri e esposti al male non è stata ancora assicurata.

Il mercato nero del vaccino si sviluppa con una rapidità impressionante. Il vaccino prodotto dai laboratori Cutter è stato ritirato dal commercio, perché si suppone presenti difetti di fabbricazione. Si è scoperto che numerosi medici, di cui uno nuovo, hanno proceduto alla vaccinazione di adulti nonostante che il prodotto debba, in linea di principio, essere riservato ai ragazzi. Per lo meno 29 casi di mercato nero sono di dominio pubblico, ma le potenti società produttrici del vaccino impediscono che quei trafficanti siano condotti dinanzi ai giudici.

Intanto una ditta di Wall Street, specializzata nella pubblicità riservata e confidenziale fra gli speculatori e i possessori di importanti capitali liquidi, ha diramato una circolare in cui informa che le sei società farmaceutiche produttrici del vaccino prelevano un profitto di venti milioni di dollari (circa 12 miliardi di lire) per il solo anno 1955: in poche parole, una percentuale di utili pari al 33 per cento. Già in borsa la quotazione dei « Laboratori riuniti » si è rapidamente rimpiazzata da 25 a 50 dollari per azione. Oltre alla ditta Cutter, le altre aziende produttrici di vaccino sono la Merk Inc., Parke Davis, Eli Lilly e American Home Products.

Il terzo elemento scandaloso nell'affare del vaccino

Gli americani sembrano essersi ostinati a questo progetto (adducendo fondamentalmente l'impossibilità per Eisenhower di allontanarsi dagli Stati Uniti), mentre i francesi non si sarebbero finora pronunciati. L'argomento sarà al centro del nuovo colloquio a tre che i ministri avranno domani, alla presenza del primo ministro francese, Faure, e le conclusioni raggiunte domani saranno portate infine al Consiglio della NATO, che aprirà lunedì i suoi lavori.

In quella sede, comunque, apparirà chiara quella che, a giudizio degli effimeri dissensi formali dei tre, è la reale difficoltà che si oppone all'incontro con l'URSS, nel Consiglio della NATO, e cioè: infatti, il Cancelliere di Bonn, Adenauer, a simbolo di quel marino tedesco che è l'ostacolo decisivo all'accordo con l'Europa.

Quando Adenauer è giunto a stamane a Parigi, la capitale francese era pervasa di trionfali che ricordavano la vittoria sul nazismo. Quanto al presidente, questa coincidenza non è sfuggita neppure a Faure, il quale ha avuto la deferenza assoluta di « essere » sfuggito ai servizi diplomatici.

MICHELE RAGO

Sono cominciate ieri a Parigi le riunioni dei ministri occidentali

Il contrasto franco-americano sul Viet Nam - Mac Millan avrebbe proposto una riunione dei capi di governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 7. — La settimana atlantica di Parigi si è aperta nel pomeriggio di ieri all'Hotel Matignon, sede della presidenza del Consiglio francese, con una serie di incontri franco britannici americani sul problema del Viet Nam meridionale.

Successivamente all'ambasciata britannica ha avuto luogo un pranzo che ha avuto il carattere di prima riunione del Consiglio dell'UEO. Nel corso di esso, infatti, venivano adottate alcune misure organizzative, fra cui la distribuzione di cariche e prebende fra i rappresentanti dei paesi membri dell'Unione.

Un italiano, l'ammiraglio Ferreri, è stato nominato direttore della « Agenzia degli armamenti », mentre il belga Goffin è stato designato segretario generale dell'Unione e il francese Cristofini segretario aggiunto.

Durante le discussioni sull'Indocina, (nel corso delle quali il ministro degli Esteri britannico, Mac Millan, ha offerto la sua mediazione fra

americani e francesi) i tre si sono trovati davanti un piano proposto da Bao Dai, su evidente ispirazione francese, che prevede il ritorno dell'imperatore fantoccio a Saigon in trasmissione dei poteri a un « alto consiglio », il quale esprimerebbe a sua volta un governo cui parteciperebbe anche Dien.

Gli Stati Uniti non si sono opposti, ma sembrano al progetto ma sembra abbiano posto la condizione, per approvarlo, che la Francia accettasse di far applicare le clausole segrete del trattato sulla SEATO, e cioè la sua violazione degli accordi di Ginevra, un diretto intervento negli affari interni del Viet Nam. Nessuna decisione è stata raggiunta, e i tre hanno deciso di tornare a incontrarsi per esaminare la situazione.

Durante questa prima riunione, e ancor prima, in un incontro a due con Dulles, Mac Millan ha affrontato anche la questione principale di questa settimana atlantica: quella di un eventuale incon-

Arrestato in Argentina il presidente dell'A.C.

In carcere anche altri 11 dirigenti cattolici

BUENOS AIRES, 7. —

Silvestre Enrique Shaw, figlio di un notaio, ha fatto notizia per un provvedimento oggi allargato ai dodici dirigenti della Azione cattolica argentina, tra i quali il presidente della Giunta centrale, Luis Parrigi, il teologo e il segretario, don Roberto Bonanno, ex direttore del giornale cattolico « El pueblo », Juan Varquez, il quale fu vicepresidente della gioventù cattolica internazionale, fino allo scorso dicembre.

Alta Corte è stata approvata una legge che stabilisce la nuova formula del giuramento dei deputati argentini, che sarà la seguente: « Giuro, Juan Varquez, il quale fu vicepresidente della gioventù cattolica internazionale, fino allo scorso dicembre, Evangelio ».




RIM
preparato su ricetta del
Grande Medico Prof.
AUGUSTO
MURRI



**PURGA
RINFRESCA**




**senza
dare
disturbi**



AEROSOL
B.P.D.
la nebbia che
uccide
raggiunge tutti gli
insetti ovunque si
annidano

D.D.T. EXTRA
liquido
l'insetticida sempre
aggiornato e sempre
efficace: a doppia
azione, immediato e
durevole, anche
contro le mosche
"resistenti"

D.D.T.-B.P.D.
polvere
contro le tarme
pulverizzando su
maglieria, cuscini,
esperte, tappeti, ecc.
contro formiche e
scarafaggi cospargendo
sui buchi e fessure.



BOMBINI PARODI - DELFINO
è la firma di garanzia

Estrazioni del Lotto del 7 maggio 1955

BARI	90 29 85 87 8
FIRENZE	36 90 28 14 55
GENOVA	50 1 9 9 11
MILANO	56 44 62 36 2
NAPOLI	29 56 16 8 59
PALERMO	84 4 55 90 71
ROMA	15 14 36 72 66
TORINO	80 50 4 64 68
VENEZIA	51 20 64 72 11
	68 27 11 73 86

PIETRO INGRADO direttore

Andrea Pirandello vice dir. resp.

Iscrizione come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 10055 del 16 dicembre 1954

Stabilimento Tipogr. UESIS A.

Via IV Novembre, 140 - Roma

Non è una LIQUIDAZIONE !!!

nel negozio **MYNAS** Via del Corso 248

troverete un importante STOK di DRAPPERIE - LANERIE
SETTERIE - COTONERIE messo a disposizione da un gruppo di
LANIERI BIELLESI a TUTELA del CONSUMATORE

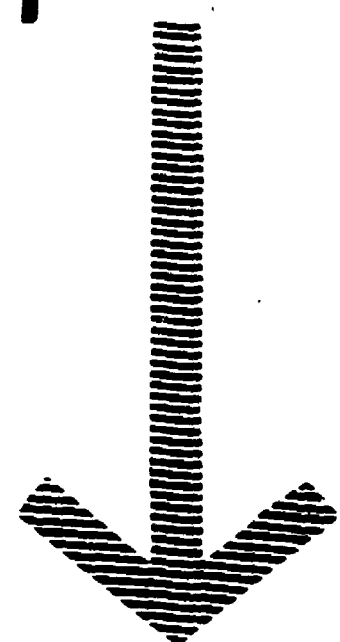
ESEMPLI: Tagli abito uomo pura lana	a L. 2.900 il mt.
Tagli abito uomo lana Australia	a L. 3.500 il mt.
Tagli abito uomo extrafini	a L. 3.800 il mt.
Tagli abito uomo Zegna	a L. 4.500 il mt.
Tailleur per signora pura lana	a L. 1.200 il mt.
Tailleur per signora misto seta	a L. 750 il mt.
Tessuti modello seta pura	a L. 890 il mt.
Cotturerie stampate De Angeli Frua	da L. 186 in più

MYNAS • MYNAS • MYNAS

Premio Chlorodont

nessuna incertezza!

da oggi
ad ogni acquirente
di un



dentifricio

Chlorodont

al prezzo invariato di L. 180.

l'abituale fornitore
consegnerà

IMMEDIATAMENTE

gratis

un
sapone

Vasenol

da toeletta di gr. 100



anticarie

